

## Vita da Strega



di **Clotilde Bertoni**

*[In vista dell'assegnazione dello Strega 2013, pubblichiamo alcune opinioni: sul Premio nello specifico, anche sui premi letterari in generale. Non diteci che siamo catastrofisti o invece che siamo scontati. Mica sono nostre. Trovate gli autori in conclusione (cb)].*

“Dal giugno all'ottobre i premi letterari piovono come le saette su tutta l'Italia [...] In un Paese come il nostro, dove non c'è appalto per qualche opera pubblica, strada, ponte, diga o aeroporto in cui non vinca la frode o la corruzione, figuriamoci se le cose possono andare più lisce quando si tratta di premiare il tal libro anziché un altro [...] Da quando la letteratura è diventata anche un affare, legata all'industria dell'editoria, alla pubblicità, al giornalismo, sulle giurie che decidono i premi, oltre alle consuete raccomandazioni e postulazioni [...] si esercitano le ben più persuasive pressioni degli editori [...] Che fare?”.

“Soltanto un Premio, in Italia, riesce a funzionare egregiamente. Non v'è dubbio che il Premio Strega abbia tutti gli elementi per riuscire insopportabile: cornice mondana, votanti spesso ignari di letteratura, spirito di “côterie” romana, ricatti dell'amicizia. Ma si vede che un Premio, per riuscire, deve caricarsi, fino alla saturazione e alla nausea, di questi nutrimenti velenosi [...] gli ultimi verdetti [...] sono stati encomiabili [...] È un Premio che arrischia poco e difficilmente fa buon viso ai libri più giovani, o a quelli che rompono troppo con le abitudini. / Ma esso riesce, con una puntualità curiosa, a raggiungere gli scrittori italiani proprio nel momento in cui stanno per uscire dalle ristrette cerchie letterarie e vengono adottati dal gran pubblico”.

“Lo Strega, si sa, è solo in apparenza un premio democratico e plebiscitario [...] Il successo della narrativa italiana e dell'industria editoriale ha trasformato quelli che erano all'inizio semplici legami di gusto o d'amicizia in rapporti ben definiti, in veri e propri partiti. / Si vota a gruppi, spesso seguendo l'indicazione d'un 'grande elettore', e qualche volta senza neppure aver letto il romanzo prescelto. Gli interessi che circolano intorno al premio sono imponenti: il romanzo che ottiene il maggior numero di voti [...] può contare non solo su una vendita sicura di qualche decina di migliaia di copie, ma anche su alcune traduzioni all'estero. Ecco, perché, più che l'effettivo successo di pubblico raggiunto da un libro, è necessario individuare l'orientamento dei grandi partiti letterari”.

“L'acqua letteraria, sempre un po' torbida, macina allo stesso modo da anni. Ci vorrebbe soltanto un po' di decenza [...] il Premio Strega va riformato, eliminando le persone non addette ai lavori e restringendo il numero dei votanti”.

“Tempo di premi, tempo di patemi [...] la nostra società letteraria è scesa in campo per la battaglia termale-poetica, a colpi di schede. Forse un giorno uno scrittore graffiante [...] si prenderà il lusso di raccontare la vera storia di un 'Premio Strega' o di un 'Premio Campiello', e allora avremo finalmente il nostro vero romanzo giallo, il nostro filone mafioso-letterario”.

*Il primo brano è compreso in un corsivo redazionale di "Paese Sera-Libri", Stagione di premi, 16 giugno 1961.*

*Gli altri vengono dal "Giorno"; nell'ordine, dai seguenti articoli:*

*Pietro Citati, Il più serio è il più mondano, 6 settembre 1960;*

*Andrea Barbato, Tra i favoriti Landolfi e la Ginzburg, 5 giugno 1963;*

*Pietro Bianchi (evidentemente non il nostro, ma il suo omonimo dell'epoca, critico cinematografico anche lui), Nelle lotterie dei premi meno giudici e facce diverse, 26 giugno 1968 (il pezzo teneva dietro all'articolo con cui due giorni prima, sempre sul "Giorno", Pasolini aveva annunciato il suo ritiro dalla competizione per lo Strega: già ripubblicato nei Meridiani, l'articolo è stato rilanciato due anni fa dal "Fatto Quotidiano").*

*Nantas Salvataggio, L'estate a caccia del serto di alloro, 7 giugno 1972.*

*I nostalgici del tempo che fu sono serviti. Potrebbero replicare, d'altronde, che all'epoca i concorrenti erano diversi. Ma anche allora ce n'erano di scadenti, come adesso (ogni tanto) ce ne sono di notevoli. La discussione è aperta.*

[Immagine: Alessandro Piperno al Premio Strega 2012].